



Trame Lariane

Trame d'Arte e Moda

Trame Lariane

Trame d'Arte e Moda

Che cos'è Trame Lariane?

Trame Lariane è un progetto di **mostre diffuse** che trova la sua premessa nel “tessere” una rete di valorizzazione reciproca tra diversi partner del contesto comasco e lariano, con il fine ultimo di creare una sinergia per la valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni.

Uno degli obiettivi alla base del progetto è quello di esaltare **le due anime** che caratterizzano l'identità unica del territorio lariano; ovvero **l'essere** ricco di un grande patrimonio artistico e paesaggistico nel quale le maggior rappresentanti sono sicuramente le dimore storiche e del **“saper fare”** legato alla storica tradizione manifatturiera, che ha reso Como ed il territorio Lariano conosciuto in tutto il mondo per la produzione tessile, soprattutto serica.

Il lago di Como non deve mancare in Paradiso, essendo impossibile che sia al mondo un lago che lo avanzi in bellezze naturali. Esso è quindi divenuto, per così dire, il luogo di tutto il mondo colto... e ora non solo nobili lombardi, ma anche duchi russi, principi e principesse, ballerine e banchieri parigini posseggono un palazzo d'inverno a Berlino o Pietroburgo, a Milano o a Venezia a Londra o a Parigi, ma anche una villa estiva sul Lago di Como

Georg Kohl, geografo e viaggiatore

Il Mito della "Vita da Villa"

In **epoca romana** il Lario è visto come un luogo sereno e di ozio intellettuale. È proprio **nell'età imperiale** che nasce il mito del Lario basato sull'esaltazione della "Vita da Villa", all'interno di un particolare contesto ambientale. Qui si sviluppa un incredibile contrasto tra il clima mediterraneo del lago e il rigido inverno alpino delle montagne circostanti, tra le immense opere architettoniche dell'uomo e la natura incontaminata

1

2

Il Medioevo segna la scomparsa delle ville del tardo impero, sostituite da edifici di tipo rustico. Vediamo anche la diffusione di nuove tecniche per l'agricoltura che pongono le basi per il successivo interesse botanico. Durante **il Cinquecento** abbiamo la diffusione delle dimore borghesi che si moltiplicano sulle rive del lago. Queste ultime diventano dimore stagionali di cittadini nobili, per il periodo estivo o in particolari occasioni legate alle fasi della produzione agricola, come la vendemmia o la vendita di bachi da seta.

3

Durante il **Seicento** la Villa sul Lario iniziò a connotarsi, più in particolare, quale luogo della cultura e dell'arte. Abbiamo quindi la comparsa delle caratteristiche che tutt'oggi identificano le ville lariane, quali: la predilezione per siti particolarmente panoramici, i grandi portali, la comparsa delle prime darsene e i ricchi giardini

4

In seguito al Grand Tour le rive del Lario si affermano come tappa d'obbligo del **viaggio** in Italia e le grandi ville ne diventano i luoghi di attrazione. Qui si aprirono salotti intellettuali, si svolsero intrecci sentimentali ed incontri politici che contribuirono a nutrire la fama del luogo. Le ville costituirono il cuore di questo fermento artistico e sociale.

Lo stile **Neoclassicismo** trova sulle sponde del Lario un palcoscenico d'eccezione, fino a quando nella seconda metà dell'Ottocento abbiamo la trasformazione dei giardini in parchi all'inglese, con una fioritura di tempietti, finte rovine e sculture, come autentico tributo alla sensibilità romantica.

Dopo la metà del **XVII secolo**, il lago assistette ad una nuova fioritura di ville, che abbracciava svariati stili e le più diverse contaminazioni, diventando le dimore private della classe emergente borghese

5

6

Tutt'oggi Como e il suo lago rimangono meta ambita dai turisti, non solo provenienti da tutta Italia, ma da diverse parti del mondo. Tutti vengono ad ammirare gli splendidi paesaggi e le grandi dimore storiche che si affacciano sulle sponde del Lario

Viviamo circondati da stoffe. Veniamo avvolti nella stoffa quando nasciamo e sono fatti di stoffa i sudari che calano sui nostri visi nel momento in cui moriamo. Dormiamo stretti fra strati e strati di materiali, come se fossimo il pisello della favola e, quando ci svegliamo, ci bardiamo in altri tessuti per affrontare il mondo e far sapere a tutti chi e che cosa siamo quel giorno. Le fibre tessili si sono scavate una nicchia nel nostro linguaggio molto tempo fa: quando parliamo, usiamo parole, frasi e metafore che sono piene di trame e stoffe.

Kassia St. Clair

Tradizione della produzione tessile comasca

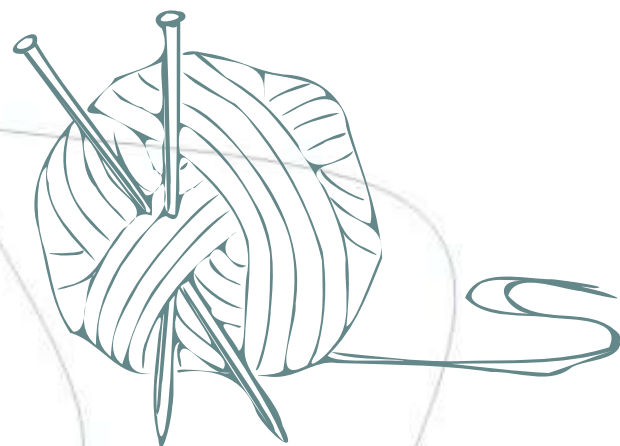
Un po' di storia

La formazione serica di Como nasce su una già fiorente produzione e un commercio di **panni di lana**. Sin dal **medioevo** la città importava **lane** grezze da Spagna, Inghilterra e altre città italiane per rivendere il prodotto finito nelle contrade di Venezia o nelle Fiandre.

Il territorio comasco è quindi già permeato da una forte capacità **tecnica del settore**, da un'evidente manualità nella gestione delle fibre tessili e da uno spirito imprenditoriale ben radicato. Tutto il **Rinascimento** italiano vide un forte incremento demografico, uno sviluppo della scienza, della tecnica e delle arti. Già da tempo la **seta** era conosciuta in Italia, pervenuta tramite la Sicilia e ben radicata nei centri di Lucca, Firenze, Genova e Venezia e non ne rimase esente Milano, che dalla città lagunare acquistava tessuti di oro e seta.

Nel 1423 Firenze tolse i dazi sulle piante di gelso e **Ludovico il Moro** ne approfittò per inserire la gelsicoltura e la bachicoltura in tutta la Lombardia. Lo Sforza deve infatti il suo nome proprio al borbice di gelso, il *bombix morii*, in dialetto lombardo morone, da cui appunto, Moro.

L'introduzione della seta a Como è dunque derivata anche dalla necessità milanese di estendere la filiera tessile.





Como città della Seta

Dal Medioevo al Novecento

Le prime testimonianze scritte dell'introduzione della seta a Como sono negli Annali di Muralto, dove si segnala **Pietro Boldoni** da Bellano che, nel 1510, fece erigere a sue spese un mulino da seta, chiamando alcuni operai vicentini per insegnare ai comaschi l'arte di questa fibra tessile.

Nei Registri Decurionali è presente una Convenzione firmata il 31 agosto 1554 con la richiesta da parte di **Battista Maggi** per il versamento a Pagano Merino di 400 lire imperiali la costruzione di un filatoio per tessere dei drappi di seta. Sono in molti, però, a pensare che la seta fosse presente già prima dei due episodi sopra citati, proprio per l'influenza di Milano, dove l'arte serica fu introdotta da **Filippo Maria Visconti**, nel 1442.

La **seta** è una fibra di origine naturale complessa e le sue fasi di lavorazione. Inizialmente non esistevano luoghi predisposti ad accogliere tutte le fasi per questo un mercante metteva in comunicazione le varie fasi produttive, svolgendo la figura dell'imprenditore attuale: acquistava filati greggi dal contado e trovava le famiglie a cui affidarne la tessitura.

La **lavorazione serica** si svolgeva nelle case dei cittadini, con metodi artigianali. La bachicoltura era praticata soprattutto nel contado, mentre le fasi di produzione, come la tessitura, erano svolte in città. Il nuovo mercato tessile non ebbe il favore della Storia, poiché in quel periodo tutto il territorio lombardo era da poco caduto sotto il governo spagnolo di Filippo II di Spagna, definito da molti cronisti del tempo "il mal governo".

Ci fu un lungo **periodo di crisi** e all'inizio del XVII secolo l'economia comasca riuscì a malapena a coprire l'autosufficienza e perse la sua competitività sul mercato straniero, anche a causa di una filiera non particolarmente organizzata e più vicina ad una mentalità ancora medievale.



Molti operai emigrarono soprattutto in **Francia**, dove furono accolti a braccia aperte. Proprio la Francia, in quel periodo – sotto i governi di Luigi XI, Francesco I ed Enrico IV – importò vari scritti di carattere serico, ridusse l'importazione delle sete comasche, incrementò le piantagioni e chiamò operai specializzati, diventando un nuovo importante centro di produzione serica.

Quando la Lombardia passò sotto il **dominio austriaco**, Carlo VI, impose dei dazi protezionistici sui tessuti comaschi, incoraggiando le imprese. Nel 1717 il Consiglio Generale delegò tre Decurioni per studiare il modo di risollevarne l'industria serica comasca.

È però solo **nell'Ottocento** che Como diviene il principale centro italiano per la tessitura e la tintoria, questo si deve alla veloce espansione industriale che sostituisce le attività a conduzione familiare e allo sviluppo favorito dalla meccanizzazione delle fabbriche tessili; in questo periodo abbiamo la comparsa nell'industria tessile e in particolare in quella serica del telaio Jacquard.

Nell'Ottocento tra le molte iniziative che la città di Como ha realizzato per ottimizzare lo sviluppo dell'industria tessile abbiamo l'istituzione della **scuola comunale di Setificio**. Essa aveva il compito di istruire e formare gli addetti per la produzione tessile. Nel 1865 si creò la commissione formata da Giuseppe Mondelli (il presidente), Giulio Torriani, Francesco Bertolotti, Giuseppe Mazzucchelli e Pietro Pinchetti, a sua volta industriale locale del settore. È interessante notare che fin da subito l'attivazione della Scuola era vista come elemento propulsivo per lo sviluppo del settore tessile riconoscendone le potenzialità legate alla tradizione, ma anche all'innovazione.

Nel Novecento Como si afferma nel mercato europeo non solo per la produzione, ma anche per la stampa dei tessuti. La qualità della stampa e la nobilitazione dei tessuti "Made in Como" acquistano fama mondiale.

La produzione serica oggi

Nell'area lariana, la produzione dell'industria tessile e della manifattura artigianale dei prodotti tessili rappresentano tutt'oggi elementi cardine del territorio e della società a livello economico e identitario.

Attualmente Como produce

80%

Circa dei tessuti di seta di tutta Europa

30%

Circa dei tessuti di seta a livello mondiale

Como nel **novembre 2021**,
acquisisce lo status di **Città
Creativa Unesco** per la
lavorazione del tessile e in
particolare della seta.

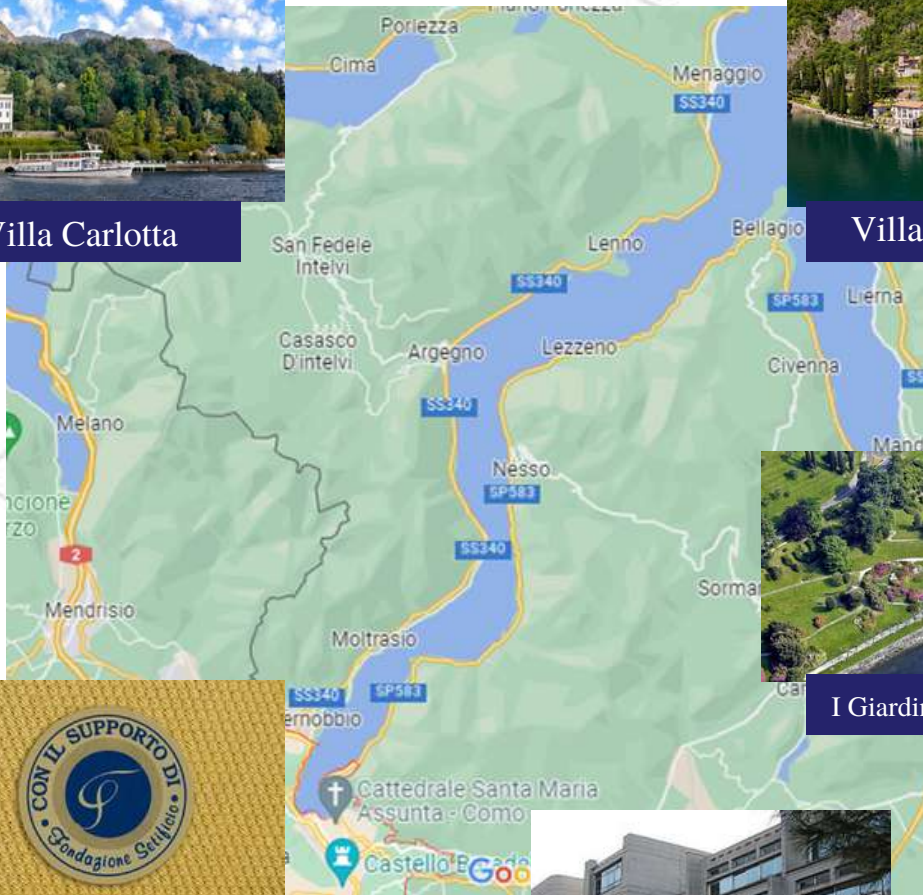
Il Progetto di mostre diffuse I PARTNER



Villa Carlotta



Villa Monastero



I Giardini di Villa Melzi



Fondazione Setificio



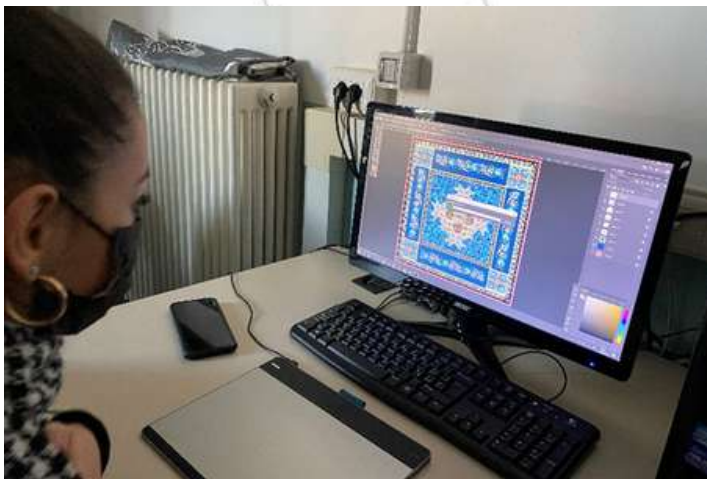
I.S.I.S. Setificio Paolo Carcano

Trame Lariane è un progetto multi-stakeholder dove si cerca di creare una vera e propria trama territoriale. Abbiamo infatti come primo partner **l'Istituto setificio Paolo Carcano**, scuola storica nata per educare i creativi e i futuri designer. Nel progetto vengono coinvolte due classi quarte della sezione di moda e textile design chiamate a realizzare una collezione di oggetti della moda ispirati al simbolo del patrimonio culturale lariano ovvero le **dimore storiche**. Le Ville coinvolte nel progetto sono Villa Carlotta a Tremezzo, Villa Monastero a Varenna e I Giardini di Villa Melzi d'Eril a Bellagio, esse alla fine del progetto creativo sono diventate anche le **sedi espositive** che accolgono le mostre diffuse. Per ultimo ma non per importanza il terzo partner è **Fondazione Setificio**, una fondazione senza scopo di lucro formata da ex allievi, imprenditori ed ex imprenditori del sistema tessile. In particolare, a rappresentare questa partnership abbiamo il supporto del presidente Graziano Brenna e del vicepresidente Lorenzo Frigerio, al quale si deve la realizzazione della collezione stampata nella sua impresa comasca **Tessile s.r.l.**



Il Progetto di mostre diffuse IL TEMA DELLA COLLEZIONE

Due delle classi quarte di moda e textile design dell'Istituto superiore Setificio Paolo Carcano sono state chiamate a ideare una collezione di tessuti ed elementi tessili ispirata al patrimonio artistico, architettonico e naturalistico custodito dalle ville del nostro lago. Questo fa in modo di portare gli enti museali "fuori dal museo", "vestendosi" di una nuova immagine, con la possibilità di raccontarsi in modo innovativo. A loro volta gli studenti, grazie a un iniziale **percorso di formazione** dedicato, hanno potuto conoscere il patrimonio locale e la sua storia, ispirandosi a queste bellezze preziose che il territorio possiede, sviluppando una propria autonomia creativa. La collezione prodotta è composta prettamente da **FOULARD** stampati su Twill di seta e **SCIARPE** su voile di seta, accompagnati da altri accessori della moda. I disegni prima di essere stampati sono stati progettati, prima manualmente e poi tramite computer da ogni singolo alunno.



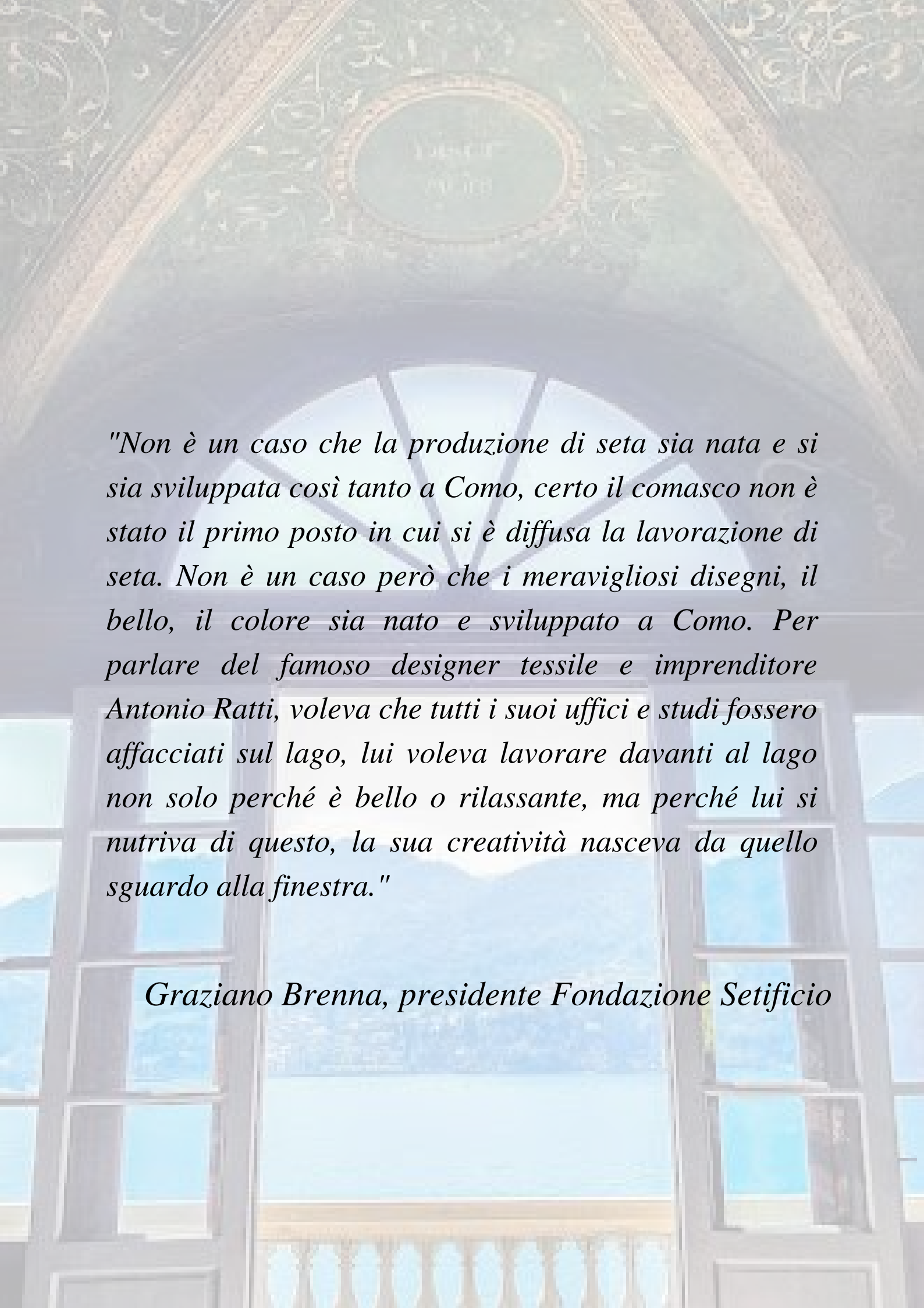


Che cosa connette quindi il patrimonio culturale e paesaggistico Lariano con la tradizione della produzione serica?

Creatività

La **libertà creativa** deriva da una consapevole conoscenza, dalla voglia continua di osservare e conoscere ciò che ci circonda, la storia e il patrimonio locale,

La collezione Trame Lariane nasce infatti dalla conoscenza e **dall'ispirazione** trasmessa dal patrimonio artistico, naturalistico e architettonico delle dimore storiche. Fregi, stucchi, soffitti decorati e i bellissimi fiori custoditi nei giardini delle Ville si tramutano in pennellate e decori che caratterizzano i disegni dei giovani designer.



"Non è un caso che la produzione di seta sia nata e si sia sviluppata così tanto a Como, certo il comasco non è stato il primo posto in cui si è diffusa la lavorazione di seta. Non è un caso però che i meravigliosi disegni, il bello, il colore sia nato e sviluppato a Como. Per parlare del famoso designer tessile e imprenditore Antonio Ratti, voleva che tutti i suoi uffici e studi fossero affacciati sul lago, lui voleva lavorare davanti al lago non solo perché è bello o rilassante, ma perché lui si nutriva di questo, la sua creatività nasceva da quello sguardo alla finestra."

Graziano Brenna, presidente Fondazione Setificio

Testi e argomenti per l'approfondimento

Progetto di tesi:

- IELPO SARA, La Moda come Bene Culturale. Un progetto sinergico per la valorizzazione delle dimore storiche lariane attraverso la moda., elaborato di Tesi diploma di secondo livello, Accademia delle Belle Arti di Brera, Milano 2022

- BIAGINI GIUSEPPE, Como è seta. Il filo d'oro che intreccia culture e creatività, ITKI.US, 2019

- BRENNI, L. La tessitura serica attraverso i secoli: cenni sulle sue origini e il suo sviluppo in Como, nelle altre città italiane ed in alcuni stati europei, Ostinelli, Como 1925

- BROGGI, T. Storia del setificio comasco, La tecnica, vol I - Dalle origini alla fine del Settecento, Centro lariano per gli studi economici - Como, 1958

- BROGGI, T. Storia del setificio comasco, La tecnica, vol II - Dal XIX secolo alla prima metà del secolo XX, Centro lariano per gli studi economici, 1967

- CANI FABIO, Como. La società della seta, Como, Nodo libri, 2016

- ROSSI BRUNO, Educare alla Creatività. Formazione, innovazione e lavoro, Roma, Laterza, 2014

- ST. CLAIRE KASSIA, La trama del mondo, Milano, Utet, 2019

- LEONI DENISE, L'influenza giapponese sulla tessitura serica comasca. Esperienze di scambi e contaminazioni, elaborato di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali, Università degli Studi di Milano, 2022

- Ville storiche sul lago di Como, Lombardia Beni Culturali,
<https://www.lombardiabeniculturali.it/percorsi/ville-como/1/>

- Artribune. Como diventa città creativa dell'Unesco in quanto centro mondiale della lavorazione tessile, 8 novembre 2021, <https://www.artribune.com/attualita/2021/11/como-diventa-citta-creativa-dellunesco-in-quanto-centro-mondiale-della-lavorazione-tessile>

Ringraziamenti

La “Moda come bene culturale” è un progetto che nasce da un’idea e da una ricerca di Sara Ielpo, per l’elaborato di tesi Magistrale presso l’Accademia di Brera nel corso di Comunicazione Creativa per i Beni culturali ed ex-alunna del Setificio P. Carcano di Como. Il progetto è il risultato di un percorso nei quali la scuola ha unito la concretezza del lavoro manuale svolto nei laboratori con la versatilità del metodo progettuale.

L’obiettivo dell’attività didattica si basa sulla possibilità di integrare le caratteristiche dei processi, dei materiali, delle tecnologie e delle lavorazioni tipiche del settore della seta in modo concreto e consapevole.

Tutte le componenti hanno lavorato in sintonia con le Associazioni esterne che sono state fondamentali per la produzione dei prodotti finiti di foulard e sciarpe.

Ideatrice e curatrice del progetto: Sara Ielpo

Classi coinvolte 4m2 e 4m3 coordinate da Flavia Proserpio con gli altri docenti di riferimento Simona Borensztajn, Antonella Anghinolfi, Annalisa Ligorio

Partner di progetto: I.S.I.S Istituto Setificio Paolo Carcano, Fondazione Setificio, Villa Carlotta, I Giardini di Villa Melzi d’Eril, Villa Monastero

Dirigente Scolastico: Roberto Peverelli

Dsga: Edoardo Fichera

Tecnici informatici: Filippo Calcagno

e Carmelo Impellizzeri

Tecnico di tessitura: Roberto Losa

Progetto grafico coordinato da Silvio Curti e Simona Borensztajn e realizzato da Elisa Cerulli

Sponsor Tecnico: Tessile s.r.l e Rossi s.rl

Progetto patrocinato da: Fondazione Alessandro Volta, Como creative City, ReteTAM